

Oggi a Valencia si firma l'accordo. Sul maxi-yacht già i brand Yamamay e Carpisa

Cis investe nell'America's Cup

Il gruppo di Nola sponsorizza «+39 Challenge»

NAPOLI — Tra i grinder che mulinellano e qualche spinnaker che si gonfia sotto l'effetto del vento, c'è anche un pezzo di Napoli all'America's cup. Fenderà le acque «a bordo» di «+39 Challenge»: un pezzo sull'albero maestro; un altro sul boma; un altro ancora sulla vela di maestro. A Valencia già ci sono, in qualità di sponsor, Yamamay e Carpisa; da oggi, comparirà anche il Cis-Interporto, la cui firma dell'accordo si ufficializzerà nel pomeriggio fra Gianni Punzo e il management del team velico Lorenzo Rizzardi, Cesare Pasotti e Riccardo Sogliano.

Una collaborazione, quella fra la struttura logistica campana e «+39», nata quasi per

caso e che ha avuto un demerito d'eccezione, quel Luciano Cimmino (Yamay) che la Louis Vuitton cup (l'altro nome della Coppa America) conosce bene; il suo supporto alla competizione velica è al secondo anno. «Ho fatto incontrare io — racconta — il cavalier Punzo e Riccardo Sogliano. E' stata una cosa cominciata per gioco e che invece si realizzerà in qualcosa di importante. Incrociamo le dita». Il logo del Cis-Interporto sarà stampigliato sulla vela di maestro; quello di Yamamay sul boma, mentre Carpisa fregerà l'albero maestro. La barca nordista ospiterà marchi campani («attacchiamo il Nord più profondo», prova a scherzare Cimmino che assieme al-

la famiglia Garda di Semeratte, il paese natio del senatur Umberto Bossi, è proprietario paritetico di Yamamay).

Sui termini dell'operazione il riserbo del Cis è totale, anche per ragioni di scaramanzia. Figuriamoci sull'impegno economico alla base della sponsorizzazione. Un'idea di quanto costi avere il proprio nome su un maxi-yacht da competizione la dà Cimmino:

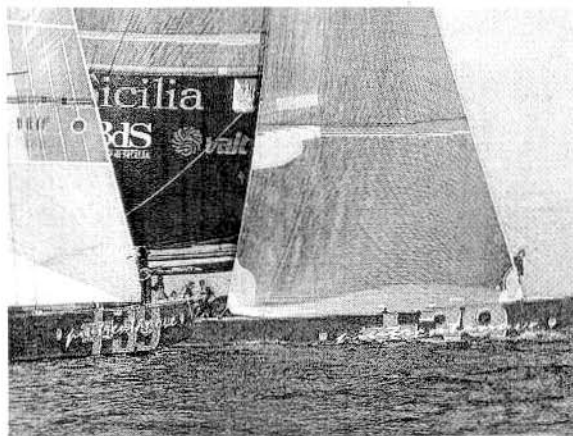
LA SFIDA

Lunedì prima regata contro cinesi e spagnoli

CIMMINO

«Grifferemo una speciale linea sport-wear»

«La sponsorizzazione di +39 è costata, per Yamamay e Carpisa, circa un milione di euro complessivamente. E c'è da tener presente che noi non siamo main sponsor, fide cifre sono incalcolabili; e nemmeno fra i medi; diciamo che siamo tra i piccoli ma il ritorno d'immagine già c'è. I nostri brand hanno già avuto buona visibilità, li ho visti in qualche passaggio televisivo». Ma le stra-



IN REGATA «+39» dopodomani disputerà la sua prima regata

tegie imprevedibili non si fermano all'evento puro. «Con +39 abbiamo un contratto triennale — afferma Cimmino — che ci premetterà di marcare i nostri articoli con il suo logo. Avremo una linea di costumi e abbigliamento-mare per uomo e donna (Yamay); ed una linea di borse per quanto riguarda Carpisa (brand partecipato da Cimmino con quote di minoranza, assieme

alla famiglia Carlini, azionista di maggioranza, ndr)».

L'America's cup comincerà dopodomani, ieri l'equipaggio di «+39» ha tirato qualche bordo, in preparazione della sfida vera e propria contro Areva Challenge e Desafio Español 2007. Ma a Valencia ci sarà anche «Mascalzone latino» del Reale yacht club canottieri Savoia.

Patrizio Mannu

Costituita Vertis Sgr, lancerà un fondo chiuso per le aziende del Sud



Il 23 marzo è stata costituita a Napoli Vertis Sgr, una società di gestione del risparmio che — attraverso un fondo chiuso di private equity — investirà nel capitale delle imprese meridionali. Vertis Sgr avvierà entro fine mese l'iter per ricevere l'autorizzazione della Banca d'Italia e dopo la pausa estiva conta di iniziare la raccolta del fondo chiuso, con un patrimonio obiettivo a 75 milioni. La società ha sede a viale Gramsci e ha un capitale di 1,8 milioni. Il cda è a sei: presidente è Claudio Porzio (amministratore indipendente e ordinario di economia presso la Parthenope), il vice è Giancarlo di Luggo (imprenditore), l'ad è Amedeo Giurazza (docente di economia presso l'Università del Sannio). Gli altri rappresentanti del consiglio sono: Giuseppe Campanella, Arturo Capasso e Renato Vannucci. «Dopo aver maturato attraverso Vertis spa un'esperienza pluriennale come advisor del fondo Interbanca Investimenti Sud — spiega Giurazza — riteniamo che le imprese operanti nel Sud possano costituire l'oggetto privilegiato d'investimento di un fondo specializzato con caratteristiche di nicchia».

L'EX MINISTRO SARÀ A PALAZZO PARTANNA LUNEDÌ MATTINA

Baratta: Campania ancora lontana dalla «convergenza»

NAPOLI — I fondi europei hanno un obiettivo: la cosiddetta convergenza. «Si intende cioè che essi siano utilizzati nelle regioni destinate al preciso scopo di ottenere che il loro prodotto pro capite abbia a crescere ad un ritmo superiore a quello della media europea e prima o poi a raggiungere almeno la soglia del 75%. Ma quali sono le tendenze in atto? Vi è stata convergenza nel corso degli anni passati? E in corso un processo di convergenza? La risposta purtroppo è negativa. Nel corso degli anni passati l'intera economia italiana è divergente rispetto alla media europea. Il valore del prodotto pro capite che si collocava intorno al 115% del valore medio europeo è sceso al 103%. Quello della Campania che si collocava intorno al 74% nel 1999-2000 è sceso al 70%». Paolo Baratta, ex ministro del commercio estero ed attuale

consigliere Svimez, sarà a Napoli lunedì mattina. Parteciperà, infatti, al convegno sul tema «Scelte strategiche e priorità operative per lo sviluppo di Napoli e delle grandi aree urbane del Mezzogiorno» promosso dalla



Paolo Baratta, consigliere Svimez

stessa Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno e dall'Unione Industriali. Il seminario si terrà a Palazzo Partanna, dalle 9, e vedrà tra i relatori il leader degli imprenditori partenopei Gianni Lettieri, il presidente Svimez, Nino Novacco, il numero uno della Commissione Trasporti del Parlamento Europeo Paolo Costa, l'assessore ai Trasporti della Regione Campania Ennio Caschetta, il presidente della Fondazione Mezzogiorno Europa Andrea Geremicca, l'assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli Nicola Oddati; sul palco anche il ministro delle Riforme Luigi Nicolais.

«Confermiamo ancora una volta quello che dicevamo alla Svimez già molti anni fa — scrive Baratta nella sua relazione — La questione meridionale si avviava ad essere sempre più una questione essenzialmente urba-

na. Per contro, sempre in questa prospettiva, non ritengo che gli incentivi possano più essere misura adatta a compensare condizioni locali insufficienti. Gli incentivi, che personalmente ho difeso per anni, appaiono nella nuova realtà internazionale sempre più un semplice strumento di ulteriore concorrenzialità tra aree e territori già per altre vie dotati».

Lunedì pomeriggio, va ricordato, sempre a Palazzo Partanna, l'incontro — organizzato grazie all'impegno congiunto dell'Unione Industriali, di Confindustria e del ministero delle Riforme e Innovazioni — finalizzato a creare le condizioni per l'attivazione degli investimenti, a cominciare dall'individuazione delle aree per la loro localizzazione. Prevista la partecipazione di una quarantina di grandi gruppi nazionali.